

flash dal mondo

CALCIO INGLESE

All' Arsenal basta un pareggio per vincere il campionato

L'Arsenal ha vinto il campionato inglese con tre giornate di anticipo grazie al pareggio di ieri per 2-2 contro il Tottenham e la contemporanea sconfitta per 2-1 del Chelsea sul campo del Newcastle. A tre giornate dalla fine della Premier League i "Gunnners" (nella foto l'esultanza dei giocatori) hanno infatti un vantaggio di dieci punti sulla squadra di Ranieri. Liga: Real Madrid-Barcellona 1-2. Al Bernabeu vanno in gol Solari (R), Kluivert e Xavi. Espulso Figo.



BASKET, SERIE A

Partita sospesa a Roseto. Siena dà una lezione a Treviso

Risultati della 32ª giornata (15ª di ritorno) Pompea Na-Tris R.C. (sabato) 88-79 Sicilia Me-Lottomatica Ra 89-92 Coop Ts-Breil Mi 88-80 Oregon Cantù-Scavolini Pu 97-77 Lauretana Bi-Mabo Li 93-62 Metis Va-Snaidero Ud 79-81 Air Av-Teramo Basket 108-119 Montepaschi Si-Benetton Tv 88-69 La partita **Euro Roseto-Skipper Bologna** è stata sospesa al 29' (risultato di 58-78) perché i tifosi di casa hanno azionato gli estintori rendendo impraticabile il campo

A.S.SIRO

Giovane si lancia dal terzo anello secondo suicidio in un anno

Tragico epilogo per la gara Inter-Lazio ieri pomeriggio a S.Siro. Un giovane di 26 anni, S.F., si è suicidato lanciandosi nel vuoto. Aveva in tasca una lettera scritta a mano il cui contenuto testimoniava una grave situazione personale. Il giovane è precipitato dall'altezza del terzo anello verso piazzale Axum. Non è il primo episodio del genere a San Siro. Identico il modo per togliersi la vita scelto il 9 novembre scorso da uno spettatore di 54 anni, gettatosi dalla stessa torre.

CICLISMO

Scatta oggi il Giro delle Regioni il sestetto sloveno cerca il bis

Il ventinovesimo Giro delle Regioni inizierà oggi ad Artena con la partecipazione di 19 squadre nazionali composte da 6 elementi. Particolarmente temibile il sestetto sloveno che punta a rinnovare il successo riportato lo scorso anno con Fajt che da questa stagione milita tra i professionisti. Si opporranno gli azzurri selezionati da Fusi che avranno in Nibali e Visconti le principali punte. Al loro fianco Pozzovivo, Proni, Rigotto e Sconamiglio. Il tracciato complessivo (7 tappe) è di 861,800 km.



Totti prova a riaprire il campionato

La Roma travolge l'Empoli grazie ad una prestazione super del capitano (due gol)

Francesco Luti

PALERMO «Giocarsela». E questa la parola d'ordine in casa Roma nell'immediato dopopartita della vittoria sull'Empoli a Palermo. Giocarsela, a Milano, tra una settimana, quando in palio ci sarà l'occasione di arrivare a tre punti dalla capolista, a patto di batterla e riaprire di fatto un campionato dato concluso da tutti con troppo anticipo. La Roma si guadagna la chance con una gara quasi perfetta del suo collaudato collettivo, dove continua a brillare, più luminosa che mai, la stella di Francesco Totti, autore dell'ennesima prestazione formata fantacalcio. Trascinati dal capitano-goleador, (98 centri in serie A), i giallo-rossi spingono l'Empoli verso un futuro pieno di incertezza, complici i positivi risultati di Lecce e Reggina. La seconda puntata dell'"esilio" siciliano attira poco pubblico; gli assenti stavolta hanno torto perché la gara è aperta, a tratti molto bella. Capello sistema Lima alle spalle di D'Agostino e la mossa appare azzeccata: nonostante la vena ancora non ottimale della coppia Emerson-Dacourt, il motore della Roma gira a dovere, e i palloni per Cassano e Totti sono comunemente di qualità. Le buone e inaspettate notizie in arrivo da Torino, con la Juventus in balia del Lecce, spingono i giallorossi più della speranza di un crollo del Milan a Udine. In ballo quel secondo posto che garantisce l'accesso diretto alla Champions e, soprattutto, i relativi benefici economici. Dopo venti minuti la gara ha già vissuto numerose occasioni su entrambi i fronti: l'Empoli affronta i "giganti" a viso aperto, e con Rocchi e Di Natale ha due volte l'occasione di infilarsi in contropiede; Pelizzoli e un po' di imprecisione negano il vantaggio ai toscani, bravi e fortunati, dall'altra parte, a negare la soddisfazione ad un Cassano particolarmente ispirato nonostante una cavigliata in disordine. A rompere un equilibrio tutto sommato giusto, arriva, a 4' dal riposo, il primo acuto di Totti, attaccante puro nel girare di testa alle spalle di Balli un cross di Panucci. L'Empoli nella ripresa tenta di reagire, lasciando fatalmente spazio alle due punte di Capello, ma è proprio il tecnico della Roma ad imprimere la decisiva svolta alla

Ancora una volta i muscoli, necessario supporto fisico per trasformare la fantasia applicata al calcio in giocata, rischiano di soffocare un sogno di Roberto Baggio. A far trepidare il campione più amato dagli italiani questa volta è il flessore della gamba destra: «affaticamento», dice la prima diagnosi stilata al termine della partita, lasciando comunque aperta la porta della 56/a presenza in Nazionale del campione di Caldogno. Baggio risponderà alla convocazione di

Baggio infortunato, ma risponde sì al Trap

Trapattoni e a Genova, assieme ai medici e al Ct azzurri, sulla scorta anche di ulteriori accertamenti diagnostici, deciderà se scendere in campo mercoledì sera contro la Spagna per quella che dovrebbe essere la partita della sua celebrazione. L'allarme scatta al 45' del primo tempo di Brescia Perugia. Robi si accinge a calciare una punizione: Mauri finta la battuta e

sfiara il pallone che Matuzalem ferma: arriva il destro di Baggio, e la sfera si infila nell'angolino alla destra di Kalac. L'esultanza di Codino non è proporzionata all'importanza del gol. L'11° centro stagionale, nonché il numero 204 della sua carriera in serie A, vale un preziosissimo pareggio per la sua squadra, ma Baggio non esulta. Lo preoccupa

qualcosa che ha sentito nella gamba al momento del tiro, quella sensazione a metà tra il fastidio e il dolore che rischia di vanificare il programma della settimana entrante. L'intervallo non è sufficiente a fugare ogni dubbio: troppo rischioso continuare a giocare nei secondi 45', potrebbe significare la fine dell'ultimo sogno azzurro. Così, prudentemente, Baggio si fa sostituire. La sensazione è che non sarà un semplice «affaticamento» a spezzarlo.



gara, avvicinando il delusissimo Cassano con Carew al 19'. Un minuto più tardi l'attaccante più fresco ripaga la fiducia, approfittando di un goffo scivolone di Lucchini e depositando in rete un innocuo cross di D'Agostino. Nemmeno il tempo di ricominciare e il gigante norvegese ingaggia una assurda discussione a suon di spintoni con Vargas, guadagnandosi la strada degli spogliatoi in compagnia del cileno (appar-

so, nella circostanza, molto meno colpevole). Con le due squadre in 10 e l'Empoli senza più nulla da difendere, gli spazi a disposizione di chi è in vantaggio aumentano a dismisura. La Roma gioca insomma sul veluto, e Capello ha la seconda illuminazione del suo felice pomeriggio ad un minuto dal termine: fuori d'Agostino, dentro Delvecchio. Trenta secondi più tardi, l'attaccan-

te milanese inventa un assist favoloso per Totti, che, con un tocco al-trettanta pregevole, scavalca per l'ultima volta Balli. Al fischio finale del modesto Raccaluto restano negli occhi le due perle di Totti (leggermente infortunato ad un polpaccio e costretto a saltare l'impegno di mercoledì con la Nazionale) e nelle orecchie le rituali parole di uno spogliatoio giallorosso diviso tra e scaramanzia e speranza. Archiviata in

fretta la soddisfazione per un secondo posto ormai in cassaforte, "giocarsela" diventa il leit motiv della serata palermitana. Un tormentone che accompagnerà, con tutta probabilità la settimana che separa i giallorossi dalla sfida più importante di un campionato dato per moro- e sepolto dalla logica di molti e resuscitato in tutta fretta dal pareggio del Milan e, soprattutto, dalla classe di Francesco Totti.

Francesco Totti ha realizzato due gol contro l'Empoli salendo così a quota 20 nella classifica dei cannonieri

Juve-Lecce

Bianconeri a pezzi E Konan li abbatte

Massimo De Marzi

TORINO Il Lecce sbanca per la prima volta nella sua storia il Delle Alpi e conquista virtualmente la salvezza, mentre una Juve per larghi tratti inguardabile da ieri sera è in ritiro punitivo. La sconfitta rimediata contro i salentini ha evidenziato una volta di più i limiti difensivi della Vecchia Signora (40 gol al passivo), il cui elemento migliore, il 37enne Ferrara, ieri sedeva in panchina. Tra lo svagato Iuliano e il marmoreo Legrottaglie hanno fatto a gara a chi ne combinava di più, Buffon ci ha messo del suo sui primi due gol, Lippi ha contribuito con la cervelotica scelta dei tre attaccanti più Nedved (da tempo in debito d'ossigeno) ed ecco spiegato questo 3-4 che ha fatto scalpore. Per la verità, gli errori e le colpe della Juve sono almeno pari ai meriti del Lecce e del suo tecnico Delio Rossi, che al Delle Alpi aveva esordito due anni fa alla guida dei giallorossi rimediando un sonoro 3-0. Memore di quella lezione, ha scelto di schierare i velocissimi Konan e Ledesma al fianco del bomber Chevanton, mettendo in crisi le belle statue di marmo della difesa juventina. E dire che per gli ospiti le cose si erano subito messe male, complice la rete firmata al 3' da Trezeguet (ieri 100 gare di campionato con la maglia bianconera), che poco dopo, imbeccato da Miccoli, andava vicino al raddoppio. Il miracolo di Sicignano teneva in corsa il Lecce, che riuscendo a far salire i ritmi metteva in crisi la retroguardia avversaria. Al 23', dopo che una combinazione Chevanton-Ledesma aveva facilmente bucatato la difesa della Juve, per Franceschini era un gioco da ragazzi ribadire in gol sulla corta respinta di Buffon. Alla mezz'ora Konan prendeva palla nella sua trequarti, si involava indisturbato per 50 metri, prima di scagliare un tiro che sorprende nettamente Buffon.

Lippi cercava di correre ai ripari, togliendo l'inconcludente Di Vaio per inserire Pessotto e tornare al 4-3-1-2, ma ormai il Lecce aveva praterie di campo e il suo contropiede era ancora mortifero prima dell'intervallo, con l'ivoriano Konan che imita il Tomba dei giorni doro, saltando Iuliano e Legrottaglie come fossero paletti dello slalom per rivelare l'ennesimo errore, perché il gigante croato veniva spazzato via dai veloci inserimenti degli avanti leccesi, che arrivavano al quarto gol con Chevanton. Un colpo di testa di Maresca e un diagonale di Del Piero rendevano meno pesante la sconfitta della Juve, ma bastava guardare Lippi per capire che si è chiuso un ciclo, non sta solamente finendo male la stagione: «Abbiamo preso gol con una semplicità disarmante, non parliamo di modulo o di reparti, oggi questa squadra si è sfaldata».

Euro rivali

Mercoledì a Genova arriva la Spagna di Raul

Francesco Caremani

Le sfide tra Italia e Spagna hanno sempre un sapore particolare, dai Mondiali del '34, agli Europei dell'88, ai Mondiali del '94, gli azzurri hanno sempre vinto le sfide che contavano. Nel '34 dopo una storica ripetizione tra la Spagna democratica e l'Italia fascista.

Quella di mercoledì sera è invece un'amichevole di lusso in vista dei prossimi Europei, in Portogallo tra poco più di un mese. La Spagna è nel gruppo A insieme a Grecia, Russia e Portogallo. Un gruppo di difficile lettura, a maggior ragione con la cabala che da sempre segue gli iberici. Protagonisti nelle qualificazioni, quasi imbattibili, deludenti alla prova dei fatti. È dal '64 che la Spagna non vince l'Europeo. Se è per questo l'Italia non lo vince dal '68. Raul è la stella indiscus-

sa delle "Furie Rosse". Ma a tenere banco, come prevedibile, è la convocazione di Roberto Baggio in Nazionale. «Ho sempre detto che uno come Baggio nel Real giocherebbe sempre», ha detto Raul stuzzicato sull'argomento «da noi tanta gente brava insieme non disturba, in Italia è un po' diverso. Roberto agli Europei? Finché non lo vedo non ci credo, sarebbe ridicolo portarlo solamente per fargli fare panchina». Secondo Valerón, altra colonna della Spagna che affronterà l'Italia, Baggio è il capostipite dei trequartisti. Adesso tutti, o quasi, lo vogliono in Nazionale, lo vogliono nell'Italia che agli Europei dovrà affrontare Danimarca, Svezia e Bulgaria. Lui fa finta di niente e gongola. A cedergli il posto dovrebbe essere il solito Del Piero, in forse anche per la convocazione. Ma così si rischia di ripetere il dualismo del '98.

ieri pomeriggio

ANCONA	0
CHIEVO	2

ANCONA: Hedman, Sartor, Giacobbo, Milanese, Bolic (1' st Zavagno), Helguera, Andersson (27' st Maini), De Falco, Pandev (1' st Sommesse), Buchi, Ganz.

CHIEVO: Marchegiani, Moro, Barzagli, Sala, Lanna, Semioli (42' st Morrone), Perrotta, Baroni, Santana (16' st Zanchetta), Cossato, Sculli (16' st Pelissier).

ARBITRO: Pieri

RETI: nel st, 12' Sala, 34' Semioli.

NOTE: angoli: 15 a 1 per il Chievo. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Barzagli, Sartor, Zavagno per gioco falloso.

BOLOGNA	3
SIENA	1

BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Natali, Moretti, Sussi, Nerovo, Nakata (42' st Loviso), Dalla Bona (32' st Colucci), Bellucci, Signori (21' st Locatelli), Tare

SIENA: Fortin, Cirillo (23' st Junior), Juarez, Mignani, Cufre, Taddei, Cucciari, D'Aversa, Guigou (14' st Ventola), Flo, Chiesa (14' st Lazetic)

ARBITRO: Rosetti

RETI: nel pt 32' Dalla Bona; nel st 17' Bellucci, 23' Mignani, 37' Nerovo.

NOTE: angoli: 6-4 per il Siena. Recupero: 1' e 4'. Espulso: 48' Sartor per doppia ammonizione. Ammoniti: D'Aversa, Mignani, Dalla Bona, Signori e Pagliuca. Spettatori: 21.000.

BRESCIA	1
PERUGIA	1

BRESCIA: Castellazzi, Martinez, Petrucci, Dainelli, Castellini, Schopp (31' pt Colucci), Bri-gli, Matuzalem, Mauri (32' st Maniero), R. Baggio (1' st Barchini), Caracciolo

PERUGIA: Kalac, Coly, Diamoutene, Di Loreto, Fabiano, Ze Maria, Gatti (17' st Do Prado), Obodo, Di Francesco (36' st Hubner), Brienza (40' st Bothroyd), Ravanelli

ARBITRO: Rodomonti

RETI: nel pt 37' Ravanelli, 46' R. Baggio.

NOTE: angoli: 3-1 per il Brescia Recupero: 1' e 4'. Espulso: Petrucci al 43' st per gioco falloso. Ammoniti: Diamoutene e Di Loreto per gioco falloso.

INTER	0
LAZIO	0

INTER: Fontana, Cordoba, Materazzi, Cannavaro, Helveg, J.Zanetti, Farinos (2' st Emre), Kily Gonzalez (42' st Pasquale), Stankovic, Vieri (11' st Martins), Adriano

LAZIO: Peruzzi, Oddo, Stam, Mihajlovic, Favalli, Fiore, Albertini (38' st Dabo), Giannichedda, Zauri, Corradi, Lopez (31' st Inzaghi)

ARBITRO: Collina

NOTE: angoli: 7 a 6 per la Lazio. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Farinos, Mihajlovic e Giannichedda per gioco falloso; Cordoba per comportamento non regolamentare. Spettatori: 56 mila.

JUVENTUS	3
LECCE	4

JUVENTUS: Buffon, Birindelli, Legrottaglie (1' st Maresca), Iuliano, Zambrotta, Appiah, Tudor, Nedved, Di Vaio (36' Pessotto), Trezeguet, Miccoli (1' st Del Piero)

LECCE: Sicignano, Abruzzese (40' st Silvestri), Bovo, Stovini, Tonetto, Cassetti (25' st Giacomazzi), Bolano, Ledesma, Franceschini, Konan (33' st Bojinov), Chevanton

ARBITRO: Paparesta

RETI: nel pt 2' Trezeguet, 25' Franceschini 30' Konan, 43' Konan, nel st 6' Chevanton, 10' Maresca, 34' Del Piero

NOTE: angoli: 4-2 per la Juventus Recupero: 2 e 4 Ammoniti: Chevanton. Spettatori paganti 2526, abbonati 28672